

Un calendario per i 50 anni di "Pane, Amore e Fantasia"



Nel 2001 è stato commemorato a Sora il centenario della nascita di Vittorio De Sica.

Quest'anno è la volta di Castel San Pietro Romano a commemorare l'attore e regista cacciato per i cinquant'anni del film *Pane, Amore e Fantasia*.

Il film fu diretto da Luigi Comencini nel 1953 e De Sica, insieme a Gina Lollobrigida ne fu il protagonista. L'attore allora era già affermato, come massimo esponente del cinema neorealista, ma la Lollobrigida e il regista con quel film divennero famosi. Il film fu campione di incassi e vinse l'Orso d'Oro a Berlino. Il successo fu così travolgente che ebbe anche un seguito: *Pane, Amore e Gelosia*, sempre interpretato dagli stessi attori che superò gli incassi del primo.

Oltre agli attori il film rese celebre anche il paese di Castel San Pietro Romano in cui fu girato. E per molti anni esso fu "il paese di pane, amore e fantasia", come pubblicizzava un cartellone turistico posto al bivio che si distacca dalla strada per Capranica Prenestina, e una serie di cartoline vendute negli anni successivi fino agli anni Sessanta.

Castel San Pietro è sempre stato un luogo di villeggiatura, perché offriva, ed offre ancora oggi, aria salubre, vini genuini e in particolare tranquillità. Tra coloro che lo frequentavano

negli anni Venti del secolo scorso, ci fu Adolfo Porry Pastorel, uno dei primi e più famosi fotoreporter italiani.

Egli nelle sue continue gite a Castello, si affezionò così tanto al paese che, alla fine della carriera giornalistica, vi si ritirò ad abitare. E a Castello fu eletto addirittura Sindaco, carica che esercitò per otto anni, dal 1952 al 1960, anno della sua morte.

Dal libro di Tita Di Domenicantonio, *"Castel San Pietro Romano. Immagini, fatti e fattarelli di una volta"*, possiamo leggere come i dirigenti della Titanus, una delle più importanti case cinematografiche italiane, scelsero il paese prenestino per l'ambientazione del loro film.

Una pluriennale amicizia legava Porry Pastorel a Vittorio De Sica, e quando l'attore si incontrò con il neo sindaco e si complimentò con lui, scusandosi per non averlo fatto prima in quanto impegnato con la Titanus, gli disse: «Abbiamo percorso l'Abruzzo in lungo e in largo e non siamo riusciti a trovare un paese scassato, ma scassato assai per poterci girare un film!».

Allora Porry quasi urlò dalla gioia: «Ma io sono il Sindaco del più scassato paese italiano!».

Castel San Pietro diventò così Sagliena, il paese del film, e si iniziò a girare quello che divenne uno dei film più famosi

della storia del cinema italiano.

La pellicola di quel film, dopo cinquant'anni, stava rischiando di morire, ma fortunatamente l'anno scorso è intervenuta l'associazione "Philp Morris Progetto Cinema" che ha affidato la pellicola a Peppino Rotunno. La pellicola, così restaurata è tornata sugli schermi italiani presentata in una serata di gala a Roma.

Anche il Comune e la Pro Loco di Castello si accingono a varare un programma di manifestazioni per commemorare i cinquant'anni del film.

Nel frattempo il Panificio Fiasco ha stampato un calendario commemorativo del cinquantenario. La curatrice del calendario, Tita Di Domenicantonio, coadiuvata da Peppino Tomassi a dallo scrivente, ha tracciato una breve storia del film ed ha messo a disposizione una serie di belle fotografie scattate durante la lavorazione del film. Altre fotografie sono tratte da riviste di cinema dell'epoca.

Sono infine riprodotte alcune cartoline della serie "I Carabinieri nel cinema" e tutti i mesi di un calendario da barbiere del 1956. Il calendario ha avuto molto successo tra i clienti del panificio Fiasco il cui motto è: «Facciamo dolci e PANE con tanto AMORE e un po' di FANTASIA».

Angelo Pinci

